Quasi 100 droni hanno attaccato la Russia di notte

controinformazione.info/quasi-100-droni-hanno-attaccato-la-russia-di-notte

Redazione

Il Ministero della Difesa ha segnalato la distruzione di 86 droni ucraini durante la notte
Nikita Khromin (redattore della linea notturna)
Esplosioni a Krasnodar

Nella notte del 30 agosto, le Forze Armate ucraine (AFU) hanno attaccato diverse regioni della Russia. Gli attacchi sono stati respinti e 86 droni ucraini sono stati distrutti, ha riferito il Ministero della Difesa .

Secondo il Ministero della Difesa, la maggior parte dei droni è stata abbattuta sopra il Mar Nero: 30. Altri 15 velivoli sono stati distrutti sopra la Crimea e 13 sopra la regione di Rostov. Inoltre, 11 droni sono stati distrutti sopra il Kuban.

Altri cinque droni sono stati abbattuti nella regione di Bryansk, quattro nella regione di Belgorod. Due droni sono stati distrutti nelle regioni di Smolensk, Kaluga e Tver, uno nelle regioni di Tula e Kursk.

Drone ucraino

In precedenza era stato riferito che un incendio era scoppiato dopo le esplosioni a Krasnodar .
La “rete” ucraina ha da tempo intrecciato attacchi di droni nelle retrovie della Russia: attacchi ripetuti contro le infrastrutture energetiche nel territorio russo.
Tra Kiev e Mosca è scoppiato un vero e proprio duello di carburante ed energia. L’Ucraina sta colpendo le raffinerie e gli oleodotti della Russia, che, a sua volta, non riesce a mantenere i debiti. Il sabotaggio alle spalle è recentemente diventato una potente carta vincente di Nezalezhnaya durante l’operazione speciale. La sua

asimmetria, l'entità delle sconfitte e la sua natura sistematica danno adito a riflessioni. E il capo della Direzione Centrale di Intelligence del Ministero della Difesa ucraino, Kirill Budanov*, e il direttore dei Servizi di Sicurezza dell'Ucraina, Vasyl Malyuk*, promettono che questo è solo l'inizio.

Sempre a giugno, i terroristi hanno organizzato un raid contro un impianto di produzione di droni in Tatarstan, dove hanno utilizzato non solo l'Aerosor Nynja, precedentemente utilizzato, ma anche un nuovo kamikaze con una testata FP-1 da 100 chilogrammi. Nella seconda metà dell'estate, si sono intensificati gli attacchi alle infrastrutture delle ferrovie russe, alle raffinerie di petrolio russe e ai sistemi di trasporto di idrocarburi. **In particolare, gli obiettivi erano le raffinerie di Afipsky, Volgogradsky, Novokuibyshevsky, Novoshakhtinsky e, secondo una versione, Omsk, Samara, Saratovsky, Slavyansky-na-Kubani e Syzransky. Non sono forse troppe?**
Le raffinerie di petrolio sono considerate gli obiettivi più facili e vulnerabili. Non sorprende che, secondo i resoconti dei media stranieri, ad agosto i droni ucraini abbiano disattivato il 13% del potenziale di raffinazione del petrolio russo.
Contro questa situazione la Russia risponde con attacchi massicci sugli obiettivi militari ed industriali ucraini, mirando ai depositi di armi forniti dalla Nato ed alle strutture energetiche. Il confronto assumerà forme sempre più cruente con i nuovi missili forniti dall'occidente all'Ucraina. La strategia della Nato è quella di infliggere danni al sistema petrolifero russo.

Fonti: Lenta.ru Top Cor

Traduzione e sintesi: Sergei Leonov